

TORRE DEL GRECO FINI IN FUMO NEL 2009 DOPO LA DENUNCIA DEL PROPRIETARIO. PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO

## Riapre rimessaggio barche bruciato da camorra



**TORRE DEL GRECO.** Le luci natalizie a illuminare le vetrine e ad adornare motori e barche, un buffet ricco con tanto di champagne, numerosi presenti per l'apertura del capannone ristrutturato e praticamente nuovo di zecca. La riapertura del centro per il rimessaggio delle imbarcazioni "Nautica Bottino"

potrebbe passare come una delle tante imprese commerciali che avvia le proprie attività a ridosso del Natale. Invece quella festeggiata ieri sera in via Nazionale a Torre del Greco è la vittoria dello Stato, il successo del costante lavoro svolto da associazioni Antiracket e forze dell'ordine per aiutare gli imprenditori vessati dalle richieste estorsive. E' Giovanni Bottino è un esempio lampante di come un imprenditore possa ribellarsi alle richieste fatte dalla criminalità organizzata. Il 40enne impegnato con la sua attività di rimessaggio nella periferia della città vesuviana nel 2009 si era ribellato ai due clan in lotta tra loro: gli esponenti di entrambi i sodalizi erano andati a "bussare" alla sua porta, chiedendo ventimila euro per potergli permettere di "continuare in modo tranquillo" il proprio lavoro. Bottino si era ribellato, rivolgendosi alla polizia che grazie a quella denuncia due giorni prima del Natale 2009 avevano arrestato otto persone, compresi i due soggetti considerati a capo delle organizzazioni delinquenziali. Per quella denuncia Bottino aveva pagato un prezzo carissimo: nella notte del 25 marzo ignoti avevano dato fuoco alla sua attività. Il capannone di 400 mq e le tante barche al suo interno erano andate in fumo: danni per svariate centinaia di migliaia di euro. Per spegnere le fiamme erano serviti tre mezzi dei vigili del fuoco e quasi dodici ore di lavoro ininterrotto. Giovanni Bottino era in ginocchio, distrutto. Ma proprio in quel momento lo Stato ha dimostrato la sua vicinanza: «Tutto è nato nell'ufficio di Vittorio Pisani, capo della Squadra Mobile» ha ricordato l'ano Grasso, presidente onorario del Fai (federazione delle associazioni Antiracket e Antiusura). Con Pisani alla riapertura dell'esercizio c'era una fetta importante dello Stato: il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano; il prefetto di Napoli, Andrea De Martino; il questore di Napoli, Santi Giuffrè; il responsabile del comando provinciale di Napoli dei carabinieri, Mario Cinque; il senatore Franco Malvano; il sindaco di Torre del Greco, Ciro Borrillo; la coordinatrice delle associazioni Antiracket della Campania, Silvana Fucito. E' c'era ovviamente Giovanni Bottino, visibilmente emozionato quando ha ringraziato «tutti i presenti, che mi hanno dato una mano nei momenti più difficili». Con lui il padre, la fidanzata e il fratello, trasformatosi per una sera in regista: suo il filmato proiettato prima della benedizione e dell'apertura del buffet in cui sono state mostrate le immagini del cantiere distrutto dalle fiamme e quelle della veloce ricostruzione.

